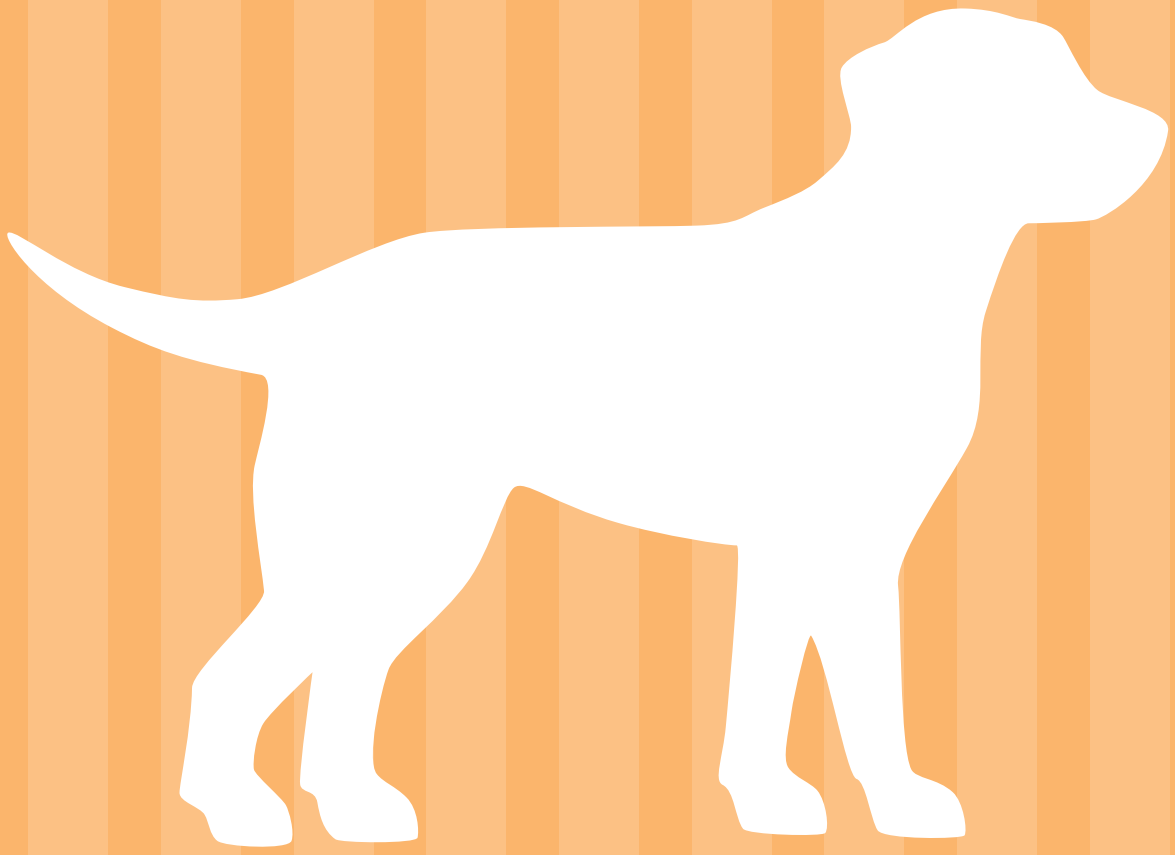
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di veterinaria UFV

animalidacompagnia.ch

Il portale d'informazione
dell'Ufficio federale di veterinaria

Cani



Indice

Mi prendo cura del mio cane **3**

Particolarità dei cani **4**
Movimento 4
Spazio e luoghi di riposo 5
Alimentazione e abbeveraggio 5
Contatti sociali 6

Il cane e l'uomo **7**
Cosa occorre sapere prima di acquistare un cane 7
Formazione per i detentori di cani 8
Cani, morsi e bambini 9
Gioco e occupazione 10
Identificazione 10
In viaggio con un cane 11
Salute e interventi 12
Riproduzione e allevamento 12

Appendice **13**

Tenetevi informati abbonandovi alla newsletter: www.bvet.ch
Trovate informazioni dettagliate sul sito www.animalidacompagnia.ch

Mi prendo cura del mio cane

In Svizzera è censito quasi mezzo milione di cani. Il cane è probabilmente l'animale con cui l'uomo intrattiene le relazioni più strette. È dunque fondamentale conoscere a fondo le esigenze dei nostri amici a quattro zampe per impostare il rapporto con loro nel modo più corretto.

Del cane si dice: «è il migliore amico dell'uomo», un «amico fedele», sarebbe «pronto a sacrificarsi per difendere il suo padrone», ha un «cuore d'oro». Ma la prospettiva può essere nettamente opposta, allora si parla di «cagnaccio», «bestia», «killer», «macchina da combattimento». In ogni caso, questo animale ha un forte impatto emotivo su di noi, sia in senso positivo che negativo.

Non c'è alcun dubbio: il cane discende dai lupi. Grazie alla struttura del branco, i lupi hanno sviluppato una sensibilità molto spiccata: per un lupo è di vitale importanza interpretare correttamente lo stato d'animo di un suo conspecifico. Si tratta di una dote unica che è stata trasmessa anche ai loro discendenti, i cani: essi sono infatti in grado di percepire l'umore dell'essere umano e di reagire di conseguenza, come nessun altro animale da compagnia sa fare.

La legislazione sulla protezione degli animali prescrive l'obbligo di formazione per i detentori di cani. Ciò significa che prima di acquistare un cane dovete frequentare un corso teorico. Inoltre, entro un anno dall'acquisto, dovrete partecipare insieme al vostro animale a un training della durata di 4 lezioni. L'obiettivo di questo corso di base, che può essere impartito soltanto da uno specialista appositamente formato, è di fornire al proprietario del cane alcune nozioni di base: come educare e gestire il proprio cane, individuare e tenere sotto controllo le situazioni di rischio e come procedere se il cane evidenzia comportamenti problematici. A corso ultimato, riceverete l'attesto di competenza (AC).

> www.animalidacompagnia.ch

Particolarità dei cani

I cani discendono dai lupi e nell'indole di ogni esemplare, che si tratti di un alano o di un pincher, si celano ancora molti tratti dei loro avi.

I lupi e i cani sono animali estremamente gregari. Il branco o la muta soddisfano ogni loro esigenza: protezione, contesto sociale, cibo, sicurezza, partner sessuali. Ogni esemplare conosce esattamente la propria posizione all'interno del branco. In caso contrario, l'animale si sente a disagio e cerca di verificare il proprio rango.

In branco i lupi cacciano prede di grandi dimensioni come cervi o alci. Il branco li rende più potenti, consentendo loro di uccidere animali contro i quali un singolo esemplare sarebbe impotente. Anche i cani all'interno della muta si sentono più forti. Insieme ai propri consimili, o all'interno della famiglia, osano di più, sia nel bene che nel male.

I lupi sono essenzialmente carnivori, una caratteristica che si è mantenuta anche nei loro discendenti domestici. Non tutte le giornate di caccia vanno a buon fine, e per questo il lupo è in grado di assumere in un solo pasto fino al 10-20 per cento del suo peso corporeo grazie al suo stomaco molto dilatabile. Nei lupi è possibile osservare comportamenti simili ai cani, come ad esempio sotterrare il cibo raschiando la terra, andare a caccia di topi o inseguire i gatti.

I lupi sono molto amanti del movimento. In una notte di caccia possono percorrere lunghe distanze. Le andature passo e trotto rappresentano i loro punti di forza. Anche i cani hanno bisogno di muoversi molto per mantenersi in salute.

Movimento

I cani hanno bisogno di muoversi molto, devono essere portati fuori giornalmente.

I cani hanno una notevole influenza sulla pianificazione giornaliera della famiglia. Deve essere definito con precisione chi ha il compito di portare fuori il cane la mattina, a mezzogiorno e la sera. I cani desiderano stare il più possibile in compagnia dei propri padroni. Per le persone che vivono da sole, con un lavoro a tempo pieno, la scelta di acquistare un cane va ponderata attentamente. L'animale non dovrebbe mai rimanere a casa da solo tutto il giorno.

Secondo quanto disposto nell'ordinanza sulla protezione degli animali, i cani devono essere portati fuori giornalmente in funzione delle loro esigenze. Per quanto possibile, devono potersi muovere anche senza guinzaglio. Se non è possibile portarli fuori, i cani devono disporre di uno spazio per muoversi liberamente all'aperto.

È necessario che i cani tenuti legati abbiano la possibilità di muoversi liberamente almeno 5 ore al giorno. Nel tempo rimanente devono potersi muovere con un guinzaglio avvolgibile in uno spazio di almeno 20 metri quadrati. L'impiego del collare a strozzo è vietato. È bene abituare i cani sin da piccoli ai viaggi in macchina o in treno. Al nostro amico a quattro zampe piace che i «suoi» padroni lo portino con sé quando escono. Non ama aspettare da solo a casa per ore. Ma attenzione: i cani non hanno ghiandole sudoripare e sono molto sensibili ai colpi di calore. Per questo motivo non devono mai essere lasciati in una macchina calda d'estate.

Spazio e luoghi di riposo

I cani devono essere tenuti in appartamento o nel canile? La prima soluzione rispecchia meglio le esigenze della specie. Per la detenzione in canile vigono prescrizioni severe.

I cani hanno l'esigenza di sentirsi vicini ai «propri padroni». Questa esigenza viene pienamente soddisfatta nel caso della detenzione in casa o in una fattoria. È indispensabile che il cane disponga di un luogo di riposo fisso, che sia al riparo dalle correnti d'aria e gli consenta di godere di una certa tranquillità, senza però rimanere isolato dalla vita di famiglia, per evitare di sentirsi escluso dal branco.

Nella detenzione in canili o in box i cani non possono essere tenuti da soli e devono avere un contatto diretto con altri cani. A seconda della taglia dell'animale, i box devono avere una dimensione minima di 4, 8 oppure 10 metri quadrati; nel caso di un canile le superfici minime corrispondono a 6, 8 e 10 metri quadrati (per informazioni precise si veda l'ordinanza sulla protezione degli animali, allegato 1, tabella 19). I canili devono essere provvisti di una cuccia o di un riparo di altro tipo, che consenta agli animali di proteggersi dagli agenti atmosferici e ritirarsi. È inoltre tassativa la presenza di un settore di riposo sopraelevato e di un giaciglio adeguato. Nella detenzione dei cani non è consentito l'utilizzo di pavimenti perforati. I canili adiacenti devono essere muniti di protezioni visive appropriate.

Alimentazione e abbeveraggio

I cani sono essenzialmente animali carnivori. È molto importante che abbiano sempre accesso all'acqua fresca.

L'alimentazione canina si deve basare su cibi adeguati. È inoltre indispensabile dosarla attentamente, in modo da evitare che l'animale sia denutrito o ipernutrito. Possono mangiare anche gli avanzi del nostro cibo, tuttavia non dovrebbero costituire più di un quarto della loro alimentazione. Se i padroni si lasciano dissuadere facilmente, i cani sviluppano raffinate tecniche di accattonaggio cui è davvero arduo resistere. Ciò comporta frequenti casi di animali in sovrappeso e persino l'insorgenza di vere e proprie patologie.

Per questo motivo l'alimentazione deve essere moderata e adeguata alla taglia. Non si deve assolutamente dare i resti del pranzo al cane direttamente dalla tavola.

I cani hanno un grande bisogno di masticare. Poiché spesso l'alimentazione non consente loro di soddisfare adeguatamente questa esigenza, gradiscono molto un orecchio di maiale, una pelle di bufalo o di tanto in tanto anche un osso da poter rosicchiare. Ma attenzione agli ossi di pollo e di altro tipo che rompendosi producono facilmente schegge: queste possono rimanere incastrate nella gola del cane e devono essere successivamente asportate da un veterinario. Una quantità eccessiva di ossi può provocare problemi di digestione.

Infine, è importante che i cani abbiano sempre accesso all'acqua fresca.

Contatti sociali

Sin da cuccioli i cani devono avere contatti frequenti con gli uomini e i propri conspecifici. Solo in questo modo saranno in grado di riconoscerli come partner sociali, una volta adulti.

Nel periodo compreso tra le prime 3-12 settimane di vita i cani socializzano con l'uomo. Qualora durante questa sensibile fase formativa non abbiano contatti con gli esseri umani, i cani non saranno poi in grado di inserirsi adeguatamente nelle comunità umane.

È bene che i cani rimangano insieme alla madre e al resto della cucciolata per un periodo minimo di 8 settimane. Solo in questo modo potranno sviluppare in seguito un comportamento sociale normale nei confronti dei propri conspecifici.

Numerosi esemplari importati illegalmente dall'estero e venduti nel nostro Paese da rivenditori sospetti sono stati separati dalla madre troppo presto, pertanto presentano per tutta la vita disturbi comportamentali.

È indispensabile inoltre approfondire e consolidare la socializzazione del cane con corsi per cuccioli ed esemplari giovani. Solo in questo modo questi animali possono condurre una vita priva di stress e incidenti nella nostra società occidentale, densamente popolata di uomini e cani.

Il comportamento sociale dei cani è molto vario e serve per formare e mantere la struttura sociale. Un branco è inserito in una dinamica in cui ogni individuo cerca di tanto in tanto di migliorare la propria posizione. Solo se si offre al cane una struttura sociale chiara e un ruolo ben definito all'interno del branco, esso avrà le certezze di cui necessita, e non diventerà il tiranno della famiglia o un elemento pericoloso pronto a mordere.

I cani devono avere ogni giorno sufficienti contatti con l'uomo e se possibile con gli altri loro conspecifici. All'interno dei canili è obbligatorio detenere gli animali a coppie o in gruppo. Chi tiene un cane deve inoltre adottare i provvedimenti necessari affinché il cane non costituisca un pericolo per gli esseri umani e gli animali.

Il cane e l'uomo

Il cane è tra i più antichi compagni dell'uomo. La storia della convivenza tra esseri umani e cani risale a 12 000 anni fa, ed è possibile che affondi le sue radici in un periodo ancora precedente.

Forse lupi e uomini hanno imparato ad apprezzarsi durante le battute di caccia? Sono stati gli animali a cercare il contatto con i nostri simili per cibarsi dei loro avanzi? Oppure siamo stati noi ad adottare cuccioli di lupo? Sull'incontro tra le due specie esistono numerose teorie, le conoscenze scientifiche sul tema sono tuttavia scarse.

Non c'è dubbio: le premesse erano buone. Uomo e lupo sono entrambi animali gregari. Inoltre, in epoca preistorica, gli esseri umani vivevano in clan composti da 10 a 40 elementi, con dimensioni quindi equivalenti a quelle di un branco di lupi. Tanto che questi ultimi, una volta addomesticati, si inserivano perfettamente in un «branco di uomini».

Nel corso dei millenni i cani si sono adattati all'uomo in un modo unico, senza cioè dover rinnegare la propria natura di lupi. Secondo quanto dimostrato, il migliore amico dell'uomo è in grado di cogliere i più lievi cambiamenti di umore del «proprio» padrone e ne ha appreso il linguaggio in misura sorprendente. Studi recenti mostrano che un cane comprende il significato di quasi 200 parole.

Tutto ciò ha contribuito a consolidare il mito del cane come «miglior amico dell'uomo». Sono in molti a considerare il proprio cane quasi alla stregua di un essere umano. Non lo vedono più come un lupo addomesticato ma come un compagno ideale. Tuttavia, quando i sogni prendono il sopravvento sulle conoscenze, si prevedono conflitti e a soffrirne sono entrambi: uomo e cane.

Cosa occorre sapere prima di acquistare un cane

Prima dell'acquisto, dovete acquisire le conoscenze necessarie circa la detenzione e il trattamento di questa specie frequentando un corso. È bene anzitutto approfondire le informazioni che si possiedono circa la natura dei cani, le loro caratteristiche ed esigenze specifiche.

Chiedetevi se siete pronti e avete la capacità di educare il vostro cane con fermezza e coerenza. Si tratta di un requisito imprescindibile: se il vostro cane non dispone di regole chiare può diventare un pericolo nel nostro ambiente densamente popolato.

Siete disposti a prendervi cura del vostro cane per i prossimi 10–15 anni? Ciò significa, tra l'altro, passeggiare e giocare con lui a lungo ogni giorno, osservarlo, correggerne gli eventuali comportamenti problematici e curarlo in caso di malattia.

Riflettete inoltre sui costi che un cane comporta, il prezzo di acquisto rappresenta la spesa minore. I cani devono essere nutriti ogni giorno, hanno bisogno di infrastrutture specifiche, e occasionalmente del veterinario, ad esempio per cure vermifughe e vaccinazioni.

Un cane non deve mai essere un regalo, fatto per un capriccio del momento, ad esempio a un bambino. Gli animali continuano ad aver bisogno di attenzioni anche quando i bambini non sono più tali, e i bambini crescono in fretta. Dovete inoltre riflettere se il vostro contesto familiare è sufficientemente stabile da permettervi di occuparvi di un cane per i prossimi 10 anni. Cosa succederebbe in caso di trasloco? Oppure se doveste cambiare lavoro e aveste meno tempo a disposizione?

Acquistate il cane in un allevamento di fiducia oppure in una pensione o rifugio per animali. Prima dell'acquisto andate a trovare l'esemplare scelto diverse volte e prendete confidenza con lui. Dopotutto volete conoscere a fondo l'animale con cui trascorrerete diversi anni.

L'ordinanza sulla protezione degli animali prescrive che i futuri detentori di cani debbano dimostrare prima dell'acquisto di disporre delle conoscenze necessarie circa la detenzione e il trattamento di questa specie. È esonerato da quest'obbligo chi è in grado di dimostrare di avere posseduto un cane fino a quel momento. Entro un anno dall'acquisto è necessario presentare la prova di aver frequentato un corso di detenzione canina insieme al proprio cane, che attesta la capacità del padrone di controllare il cane nelle situazioni di ogni giorno.

Formazione per i detentori di cani

I cani instaurano un rapporto particolarmente stretto con l'uomo: per imparare a gestire in modo corretto i propri animali, i futuri possessori devono seguire un percorso formativo specifico. Questo vale per tutti i detentori e per tutti i tipi di cani.

Corso teorico precedente all'acquisto di un cane:

Le persone che non hanno mai posseduto un cane devono frequentare un corso teorico prima di acquistarne uno. Il corso, che prevede una durata minima di 4 ore, permette di conoscere le esigenze di un cane, il modo corretto di interagire con l'animale e l'impegno che comporta la detenzione di un cane a livello di tempo e costi.

Training con il cane:

Chi decide di acquistare un cane, anche se ne possiede già uno, deve completare un training entro un anno dall'entrata in possesso dell'animale. Il training insegna a educare e gestire il proprio cane, a individuare e tenere sotto controllo le situazioni di rischio e come procedere se il cane evidenzia comportamenti problematici.

> FAQ sui corsi per il conseguimento dell'attestato di competenza per detentori di cani e sulla preparazione dei formatori dei detentori di cani

> Formazione per i detentori di cani

> Organizzazioni riconosciute per la formazione di persone che saranno abilitate a formare detentori di cani
Vorreste frequentare uno dei corsi di formazione obbligatori per i detentori di cani e cercate un formatore nella vostra regione?

> Formatori dei detentori di cani nella vostra regione

Cani, morsi e bambini

Chi tiene un cane deve adottare le necessarie misure di sicurezza affinché non costituisca un pericolo per le persone e gli animali. I cani mordono di rado, ma quando ciò avviene l'attacco è diretto soprattutto contro conspecifici. Quando mordono un essere umano, la vittima è spesso un bambino.

L'ordinanza sulla protezione degli animali sancisce che i veterinari, i medici, i responsabili dei rifugi e delle pensioni per animali, le autorità doganali e gli addestratori di cani sono tenuti a notificare all'autorità cantonale competente i casi in cui un cane ha ferito gravemente persone o animali o presenta un comportamento aggressivo anomalo.

L'incidenza di bambini morsi dai cani è superiore alla media, per la precisione, rispetto agli adulti, la percentuale di morsi al viso o alla gola, con conseguenze gravi, è nettamente superiore nei bambini. Spesso l'artefice di questa sciagura è un animale che il bambino conosce già, con cui vive all'interno del medesimo contesto familiare.

Qualora vivano sotto lo stesso tetto un cane e un bambino piccolo, quest'ultimo non deve mai essere lasciato solo con l'animale, perché potrebbe essere morso. Alla nascita di un figlio è bene inoltre che il cane capisca immediatamente che la stanza del nuovo arrivato per lui è tabù.

Viceversa, è indispensabile che l'adulto responsabile dell'animale insegni al più presto ai bambini che il cane non deve essere disturbato nel suo spazio di riposo e mentre mangia. E chiarire che eventuali segnali di minaccia dell'animale, come ad esempio il ringhio, devono essere rispettati immediatamente. In nessun caso un bambino deve avvicinarsi a un cane sconosciuto senza prima aver chiesto il permesso al padrone.

La visione che il bambino ha del cane dipende dalle spiegazioni degli adulti. Se questi lo presentano esclusivamente come un peluche da coccolare, il bambino si aspetterà unicamente un comportamento amichevole da parte dell'animale. Oltre al piacere di avere un cane è indispensabile insegnare ai bambini fin da subito anche a rispettare l'animale e a trattarlo nel modo corretto.

Gioco e occupazione

I cani sono come cuccioli di lupo: vogliono sempre giocare, preferibilmente con i membri del branco.

È importante offrire ogni giorno al proprio cane la possibilità di muoversi e di soddisfare le sue esigenze comportamentali. Il cane non vuole essere stimolato soltanto fisicamente, ma ha anche bisogno di giocare o di eseguire compiti che sollecitano la sua intelligenza e consolidano il rapporto con il padrone. I cani preferiscono come compagni di gioco i membri del proprio branco. Cercate quindi di essere dei buoni compagni di branco giocando il più possibile con il vostro cane oppure tenetelo in allenamento con gli sport cinofili. Pochi stimoli e scarsi contatti sociali sono per il cane motivo di sofferenza. I cani hanno i sensi particolarmente sviluppati ed impressionanti capacità intellettive e di apprendimento: abilità che andrebbero stimolate. Occorre prestare particolare attenzione ad alcuni punti: ovviamente i bambini possono giocare con il cane, ma soltanto se si conoscono reciprocamente e sotto la vigile sorveglianza di un adulto.

Anche l'addestramento dei cani si basa spesso sul desiderio di giocare. Il ritrovamento di persone sepolte inizia sempre come un gioco nel quale i cani si servono del loro eccezionale olfatto. Giocando, anche voi potete insegnare molto al vostro cane, come ad esempio le buone maniere necessarie a convivere con l'uomo. Tutto sta nel giocare e ricompensarli al momento giusto.

È proibito punire i cani con spari, utilizzare collari con aculei interni e trattarli con eccessivo rigore, ad esempio colpirli con oggetti duri. Per «aculei» non si intendono soltanto punte di metallo, bensì tutte le modifiche apportate all'interno del collare che arrecano dolore al cane. In linea di principio, l'addestramento dei cani da difesa è vietato, in quanto prevede lo sviluppo di comportamenti aggressivi. Costituiscono un'eccezione a tale divieto l'addestramento di cani impiegati nell'esercito e nella polizia, e in alcuni casi l'addestramento di cani per finalità sportive. In tali ambiti, l'addestramento deve essere effettuato da organizzazioni riconosciute dall'UFV e in conformità a un regolamento sull'addestramento e sugli esami finali, anch'esso riconosciuto dall'UFV.

Identificazione

A partire dal 2007 tutti i cani residenti in Svizzera devono essere contrassegnati, in modo univoco e non falsificabile, e registrati nella banca dati ANIS. Al momento dell'identificazione il veterinario rilascia un passaporto per animali da compagnia che deve sempre accompagnare il cane durante i viaggi all'estero. Per poter viaggiare nell'Unione europea (UE) e in altri Paesi è necessario che cani, gatti e furetti siano dotati di microchip.

Grazie all'identificazione i cani possono essere contrassegnati in modo univoco, il che facilita gli accertamenti effettuati in seguito a incidenti dovuti a morsicature, casi di epizoozia e a cani smarriti e abbandonati.

Identificazione di cani e gatti nei viaggi:

Per poter viaggiare nell'Unione europea (UE) e in altri Paesi è necessario che cani, gatti e furetti siano dotati di microchip. Per i viaggi di ritorno con cani e gatti dai Paesi in cui esiste la rabbia urbana, la Svizzera richiede, tra le altre cose, l'identificazione degli animali.

> ANIS banca dati per animali da compagnia contrassegnati

> Formazione per i detentori di cani

> Formatori dei detentori di cani nella vostra regione

In viaggio con un cane

Chi possiede un cane e decide di andare in vacanza ha due possibilità: affidare temporaneamente il proprio amico a un rifugio o una pensione per animali oppure portarlo con sé in viaggio.

Quando si parte per le vacanze i cani non vanno in nessun caso lasciati a casa da soli. Anche un vicino fidato disposto a dargli da mangiare non riuscirà mai a sostituire i membri della famiglia.

Se un cane viene abituato fin da cucciolo a trascorrere il periodo delle vacanze dei suoi padroni in un buon rifugio o una pensione per animali, da adulto non avrà difficoltà a ripetere l'esperienza. In tali strutture gli animali devono essere affidati alle cure di persone in possesso di un'adeguata formazione conformemente a quanto previsto dall'ordinanza sulla protezione degli animali.

Chi desidera portare con sé in viaggio il proprio cane deve considerare diversi aspetti:

- Nei lunghi viaggi in auto i cani devono poter bere e rinfrescarsi regolarmente. Regolari soste intermedie e brevi passeggiate contribuiranno a rendere il viaggio più sopportabile per l'animale.
- Per i viaggi in aereo occorre rispettare le norme di trasporto IATA.
- Per quanto riguarda i viaggi all'estero, occorre attenersi alle normative riguardanti le vaccinazioni e le altre prescrizioni vigenti nel Paese di destinazione. In particolare, per tutti i viaggi all'estero (anche nell'UE) è obbligatoria una vaccinazione antirabbica.
- Per quanto riguarda i viaggi nell'UE e in altri Paesi il cane deve essere identificato mediante microchip elettronico.
- Chi viaggia verso un Paese in cui è presente la rabbia deve ottenere dall'UFV, prima della partenza, un permesso per poter rientrare in Svizzera, altrimenti rischia di dover lasciare il cane in aeroporto.
- Nei Paesi caldi incombe la minaccia di parassiti e agenti patogeni sconosciuti. Ad esempio, nell'area del Mediterraneo evitate di fare passeggiate sulla spiaggia insieme al vostro cane al crepuscolo, sebbene sia decisamente romantico. Durante queste ore della giornata sono attivi gli insetti che possono trasmettere al vostro animale la leishmaniosi.
- Il cibo per cani a cui è abituato il vostro amico a quattro zampe non è disponibile dappertutto, quindi è bene portare con sé scorte sufficienti!

Infine: i cani che vivono in Africa settentrionale o in altri Paesi lontani possono essere portatori di parassiti e rabbia. Evitate quindi di far giocare il vostro cane con i cani locali e mantenete le distanze dagli animali randagi!

> www.ufv.admin.ch

> Temi > Viaggiare con animali da compagnia, souvenir, derrate alimentari

Salute e interventi

Un cane sano e tenuto in buone condizioni sviluppa una certa resistenza contro gli agenti patogeni. Esistono tuttavia rischi per la salute da non sottovalutare.

Ci sono cani che, anche al guinzaglio, riescono con un rapido balzo a catturare un topo sul ciglio della strada. I topi sono però animali portatori di malattie e possono trasmettere ai cani la toxoplasmosi o l'echinococcosi alveolare.

Se il cane contrae l'echinococcosi alveolare da un topo catturato, nel pulirsi il pelo si distribuisce le uova del parassita su tutto il corpo. Tuttavia, il cane di per sé non si ammala; ma un uomo che accarezza l'animale e non provvede a lavarsi immediatamente le mani può contrarre la malattia. Benché si tratti fortunatamente di una malattia piuttosto rara, in Svizzera colpisce ogni anno una dozzina di persone, e su alcune di esse ha addirittura un decorso letale. I cani che cacciano topi rappresentano uno dei rischi maggiori per l'uomo di contrarre la malattia. I cani sono soggetti anche ad altre verminosi e andrebbero quindi sverminati regolarmente. Specialmente i cuccioli possono morire per le conseguenze di una grave infestazione da parassiti.

In particolare nei viaggi all'estero vi è il rischio che il cane contragga il cimurro. Prima di affidare il vostro cane a una pensione o un rifugio per animali sarebbe bene sottoporlo assolutamente a una vaccinazione contro questa e altre malattie. Per maggiori informazioni potete rivolgervi al vostro veterinario o al personale della pensione o del rifugio per animali.

Riproduzione e allevamento

Chi alleva cani a titolo professionale necessita di un'adeguata formazione e deve notificare l'allevamento all'autorità competente. Tuttavia, un problema è costituito dal fatto che ancora oggi molti cuccioli nascono in modo non programmato in cascine o presso famiglie di privati.

Evitate le cucciolate «non programmate». L'ordinanza sulla protezione degli animali obbliga i detentori a intraprendere misure ragionevoli al fine di impedire una riproduzione eccessiva degli animali.

L'allevamento di cani a titolo professionale è soggetto all'obbligo di notifica. Inoltre, gli allevatori devono essere in possesso di un'adeguata formazione. Per sapere se un allevamento è di tipo professionale occorre procedere caso per caso. Il testo nell'appendice 1 al di sotto del titolo «Quando un allevamento può essere definito ‹professionale›?» fornisce i criteri e i valori indicativi al riguardo.

L'ordinanza sulla protezione degli animali prescrive anche che l'allevamento non debba essere finalizzato a esaltare l'aggressività dei cani. L'allevatore è responsabile della buona socializzazione tra cuccioli, uomo e altri animali ed è tenuto a provvedere a che un cucciolo venga affidato a persone che soddisfano i requisiti necessari per la detenzione di cani.

I cuccioli possono essere separati dalla madre o da chi ne fa le veci non prima dei 56 giorni di vita. La madre o la cagna che allatta i piccoli deve potersi allontanare da loro.

È espressamente vietato l'accoppiamento mirato tra cani domestici e animali selvatici. Altrettanto illegali sono gli incroci tra lupi e razze canine. Infine, per gli esperimenti è possibile utilizzare solo cani provenienti da un allevamento di animali da esperimento specifico.

Appendice

Appendice 1 Quando un allevamento può essere definito «professionale»?